

Quando lo stage non è un passaggio obbligato

Stage passaggio obbligato? No, non sempre, e anche se la maggior parte delle aziende piccole e grandi lo propone come tappa intermedia, e spesso più che valida, prima di offrire un contratto di lavoro, ci sono realtà che per una precisa politica di gestione delle risorse umane o per rendersi più appetibili agli occhi dei candidati stabilizzano da subito i neo inseriti, al di là del mondo bancario in cui tradizionalmente per le posizioni di sportellista non si passa da un tirocinio. Ecco solo alcuni dei casi in cui già nell' anticamera della prima esperienza di lavoro si può toccare con mano un contratto «vero e proprio». Per esempio Ivm Chemical (vernici per legno) che cerca una cinquantina di neolaureati per la ricerca e lo sviluppo da assumere dopo il periodo di prova ma senza stage, con un contratto a tempo indeterminato. Anche da StMicroelectronics i neo laureati in ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, fisica, chimica e informatica si sentono proporre un lavoro a tempo indeterminato. A volte è il mondo accademico che aiuta a favorire la stabilità dei giovani. E' il caso dell' università degli studi di Pavia che ha stipulato una convenzione con PricewaterhouseCoopers grazie alla quale gli studenti del biennio specialistico in Governance, controllo e revisione possono ottenere un' assunzione con un contratto di apprendistato professionalizzante: ovviamente l' opportunità non è per tutti gli iscritti, ma saltano il filtro standard della selezione solo gli studenti particolarmente meritevoli. Si tratta di laureati in Economia e legislazione di impresa, con meno di 26 anni, una media di 26/30 e alcuni specifici esami nel piano di studio. Sempre nel campo della consulenza aziendale anche in Kpmg, una delle principali realtà di business advisory, l' assunzione è diretta senza necessariamente passare da una esperienza di stage.

Luisa Adani

Adani Luisa